



Comunicato stampa

Venezia, 19 marzo 2015

22 Marzo, Giornata mondiale dell'acqua. I dati dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva: elevata dispersione e tariffe in aumento. In Veneto aumento del 7,7 % rispetto al 2013.

351 euro: a tanto ammonta il costo annuale in Veneto rispetto ai 355 euro di media nazionale. In testa Rovigo con 475 euro e una variazione del 4,5% rispetto al 2013, segue Vicenza (391) e una variazione del 9% rispetto al 2013. Lo stabilisce l'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva che per il decimo anno consecutivo ha analizzato i costi sostenuti dai cittadini per il servizio idrico integrato nel corso del 2014. L'indagine ha rilevato una spesa maggiore nelle regioni centrali che si caratterizzano per tariffe più alte con 468 euro annuali. Le principali variazioni rispetto al 2013 si riscontrano nell'area settentrionale (+6,8%), segue l'area centrale (+6,3%) e quindi quella meridionale (+3,1%). Fra i capoluoghi di provincia, le città più care sono Firenze, Pistoia e Prato con 563 euro. Il primato positivo va ad Isernia (€120, tariffa invariata rispetto all'anno precedente); segue Milano con i suoi €136 (ed un aumento dell'8,7%). I maggiori incrementi rispetto all'anno precedente si registrano a Latina e Cuneo (+17%).

Non è migliore il dato sulla dispersione idrica: in Italia in media il 37% dell'acqua immessa nelle tubature va sprecata, in aumento di tre punti percentuale rispetto al 2013.

In Veneto si registra una dispersione idrica media del 31%. Lo spreco maggiore si registra a Belluno e Rovigo (37%); segue Padova (35%).

Le maggiori criticità si verificano nelle aree meridionali del Paese, contraddistinte da perdite ben al di sopra della media nazionale: spiccano in negativo Calabria (60%) e Basilicata (58%). Relativamente più virtuose la Valle d'Aosta con il 20% di dispersione, Marche e Trentino Alto Adige con il 26%.

Si riscontra la presenza di agevolazioni tariffarie nel 56% dei casi. Gli aventi diritto vengono individuati in base alla soglia dell'indicatore Isee nel 79% dei casi; per quanto riguarda l'entità dell'agevolazione, nel 31% dei casi è uguale per tutti gli aventi diritto e in un ulteriore 31% è stabilita in base alla numerosità del nucleo familiare. Infine, per quanto riguarda la tipologia di agevolazione, nel 39% dei casi si configura come contributo forfettario.

In Veneto, a Belluno, le famiglie numerose (con un numero di figli a carico da 4 in su) di agevolazioni in termini di scaglioni tariffari del servizio acquedotto e della quota fissa.

Nel caso di Padova, per la sola abitazione di residenza anagrafica, è prevista una tariffa agevolata nel caso di 5 o più familiari conviventi.

Nel caso di Rovigo, per i nuclei familiari costituiti da almeno 5 componenti e per le famiglie con un reddito ISE inferiore a 7.200 Euro. La situazione resta molto disomogenea nelle diverse aree del Paese e le misure risultano essere spesso poco incisive.

Nel caso di Treviso, hanno diritto alle agevolazioni i nuclei familiari titolari di contratto di utenza singolo o i nuclei familiari facenti parte di utenza condominiale che appartengono alla

tipologia domestico residente e che possiedono un indicatore Isee inferiore a 13.000 €.

Nel caso di Verona, esiste un fondo a copertura della spesa degli utenti che rientrano nei parametri Isee sotto riportati:

- € 10.632,94 per i nuclei familiari fino a tre figli a carico;
- € 30.000,00 per famiglie numerose (con quattro o più figli a carico).

Nel caso di Vicenza, l'agevolazione viene applicata alle utenze domestiche numerose in base alla numerosità del nucleo.

I dati completi di tabelle sono disponibili sul sito www.cittadinanzattiva.it

Ufficio stampa Cittadinanzattiva onlus - sede nazionale

Alessandro Cossu, 06.36718302 – 348.3347608; Aurora Avenoso, 06.36718408 – 348.3347603

www.cittadinanzattiva.it; stampa@cittadinanzattiva.it